

**UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE  
SERVIZIO DI AGRIGENTO**

**DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE ISTANZE DI CONCESSIONE  
DI ACQUE PUBBLICHE PRESENTATE AI SENSI DELL'ART. 7 DEL R.D. 1775/1933**

(in conformità all'atto di indirizzo dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici n.1872 del 24/09/1999 e n. 49000 del 01/06/2010 dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei trasporti ex Servizio 8° -LL.PP.).

A corredo della domanda di concessione da presentarsi in **triplice copia di cui n. 2 in bollo da € 16,00** dovrà essere predisposta una relazione tecnica generale ed una relazione idrogeologica contenente anche la stima della ricarica dell'acquifero (se trattasi di derivazione di acque sotterranee) o la stima dei deflussi (nel caso di acque superficiali) effettuata con i metodi dell'idrologia statistica, così come appreso meglio specificato.

**A) Relazione tecnica (n. 3 copie)**

La relazione dovrà descrivere in maniera dettagliata il piano di utilizzazione delle acque, nonché le caratteristiche tecniche e funzionali dell'opera di captazione, derivazione e distribuzione delle acque, degli eventuali impianti di sollevamento e rilancio delle opere di raccolta e regolazione previste e/o esistenti. Dovrà essere quantificato il fabbisogno idropotabile, igienico-sanitario o irriguo oggetto della richiesta, in funzione del numero di utenti serviti e/o previsti e degli standard di consumo giornaliero pro capite o, in caso di uso irriguo, in funzione dell'estensione delle aree e delle tecniche irrigue e delle colture per ogni singola particella. In particolare, infatti, le concessioni di derivazioni per uso irriguo dovranno tener conto delle tipologie delle colture in funzione della disponibilità della risorsa idrica, della quantità minima necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione; le stesse sono assentite o rinnovate solo qualora non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio (Art. 23 del D.L.vo n. 152/1999, punto 9).

Nel caso di istanza avanzata da Amministrazioni comunali o Consorzi di Comuni dovranno essere indicate le eventuali altre fonti idriche utilizzate nel territorio servito per l'uso potabile e/o igienico-sanitario. Dovrà, inoltre, essere indicata l'ubicazione in coordinate UTM WGS 84 fuso 33 Nord del punto di derivazione.

Fanno parte integrante della relazione tecnica i seguenti allegati:

- (a) certificato catastale ed estratto di mappa relativi alla particella ove è ubicata l'opera di captazione;
- (b) titolo di proprietà in copia ( in caso di contratto di affitto o comodato dovrà essere di almeno 20 anni pari alla metà della durata della concessione);
- (c) planimetria del comprensorio servito e/o previsto in opportuna scala con l'indicazione dell'opera di captazione idrica delle principali opere di adduzione e distribuzione delle acque esistenti e/o in progetto, delle eventuali opere di raccolta esistenti e/o in progetto;
- (d) carta topografica, in scala 1:25.000 edita dall'IGM in originale, con ubicazione in rosso dell'opera di captazione idrica e del comprensorio servito e/o previsto, e dovrà, inoltre, essere indicata l'ubicazione in coordinate UTM WGS 84 fuso 33 Nord del punto di derivazione a firma del tecnico redattore e della Ditta richiedente;
- (e) sezione quotata dell'opera di captazione e delle eventuali opere di raccolta esistenti con indicazione degli impianti installati (nel caso di derivazione da corpi idrici superficiali; sezione particolareggiata dei punti di captazione con indicazione delle opere realizzate o da realizzare e degli impianti installati o da installare);
- (f) disegni particolareggiati delle opere d'arte principali (attraversamenti, ponti, canali, ecc.);
- (g) in caso di uso irriguo ed industriale, identificazione catastale delle aree servite, comprensorio servito e planimetria catastale.

**Gli allegati (c), (e), (f) e (g) devono essere prodotti in n° 7 copie.**

**B.1) Relazione idrogeologica per la derivazione di acqua sotterranea (n. 3 copie)**

La relazione dovrà comprendere:

- (a) Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche del pozzo, contenenti:
  1. L'inquadramento geomorfologico
  2. Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti
  3. Un resoconto delle prove e delle misure di portata eseguite secondo i criteri della idrogeologia, finalizzate all'individuazione dei parametri caratteristici (trasmissività, permeabilità, coefficiente di immagazzinamento, raggio di influenza, ecc...)

4. Modalità di realizzazione dello scavo del pozzo con indicata la profondità raggiunta, il diametro di scavo e del rivestimento, il livello statico, livello piezometrico, descrizione dei tubi filtro e del drenaggio, caratteristiche della pompa (tipo, potenza, prevalenza e profondità di collocazione)
  5. Ubicazione del pozzo su tavoletta o stralcio topografico scala 1:25.000, con indicazione delle coordinate geografiche (UTM WGS 84 fuso 33 Nord), foglio, quadrante, tavoletta;
  6. Carta idrogeologica scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame con delimitazione del bacino idrogeologico in cui ricade lo stesso, indicazione di eventuali altri corpi idrici censiti con misura dei livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee;
  7. Sezione litostratigrafica del pozzo in scala adeguata
- (b) Studio idrologico con la stima della ricarica dell'acquifero effettuata con i metodi dell'idrologia statistica e comprendente:
1. Identificazione cartografica del bacino idrogeologico in cui ricade il pozzo ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate.
  2. Calcolo degli afflussi e delle temperature medie su base statistica, riferiti ad adeguate significative serie storiche, riferiti alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale (topoietti, isoiete, ecc., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala)
  1. Stima dell'evapotraspirazione reale, del coefficiente di deflusso e calcolo dell'infiltrazione efficace sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia), tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dall'**Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia**.

## **B.2) Relazione idrogeologica per la derivazione da acque superficiali e sorgentizie**

(n. 3 copie + 1 copia per rich. parere  
comma 1 bis art.7 R.D.1775/33)

La relazione dovrà comprendere:

- (b) Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche della derivazione, contenenti:
1. L'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area
  2. Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti
  3. Un resoconto delle prove e delle misure di portata che evidenzino la portata massima, la media e la minima ed i relativi periodi (nel caso di manifestazioni sorgentizie dovrà essere indicato il coefficiente di perennità)
  4. Modalità di realizzazione della derivazione
  5. Carta idrogeologica in scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame, delimitazione del bacino imbrifero e del bacino idrogeologico in cui ricade lo stesso (eventuali altri corpi idrici censiti con misure di livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee con curve piezometriche, spartiacque sotterranei e direzioni di flusso nel caso di emergenze sorgentizie)
  6. Schema dell'opera di presa.
- (c) Studio idrologico con la stima delle portate defluenti effettuata con i metodi dell'idrologia statistica e comprendente:
1. Identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il corso d'acqua ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate
  2. Calcolo degli afflussi medi su base statistica, riferite ad adeguate significative serie storiche, riferiti alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale (topoietti, isoiete, ecc., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala)
  3. Stima dei coefficienti di deflusso mensili e calcolo dei deflussi medi mensili sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia) tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dall'**Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia**.